



A Idlib per strada dove sparano i cecchini dell'esercito siriano

→ **Damasco** Su YouTube il messaggio con cui il viceministro Hussameddine annuncia la sua defezione

→ **Perde pezzi** il potere del rais. L'invia dell'Onu a Bab Amro: «Devastata da quello che ho visto»

Siria, ecco il video dell'uomo che fa tremare Assad

Per Damasco è un colpo durissimo. Abdo Hussameddine, viceministro al petrolio, annuncia con voce rotta dall'emozione che «si unirà alla rivoluzione del popolo, che rifiuta l'ingiustizia e la brutalità del regime».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

È la prima defezione «eccellente» all'interno del regime siriano. Il viceministro siriano del petrolio, Abdo Hussameddine, ha annunciato l'altra notte le sue dimissioni e l'adesio-

ne all'opposizione al regime di Bashar al Assad, in un messaggio video postato su Youtube. «Io, ingegnere Abdo Hussameddine, vice ministro del Petrolio, annuncio le mie dimissioni. Mi unirò alla rivoluzione del popolo che rifiuta l'ingiustizia e la campagna brutale del regime», dice il viceministro, il più alto quadro a disertare finora dall'inizio delle manifestazioni contro il regime di Damasco. Nel video, il viceministro annuncia anche l'abbandono dal partito Baath, guidato dal presidente al-Assad. Si tratta della defezione più importante del governo di Damasco dall'inizio

della rivolta contro il regime baathista. La notizia giunge all'indomani delle dichiarazioni del Segretario alla Difesa americano, Leon Panetta, secondo cui gli Sati Uniti stanno valutando l'eventuale fornitura di mezzi «non letali» agli insorti in Siria, come per esempio attrezzature radio, per aiutarli nella loro lotta contro le forze lealiste.

Considerato un tecnico preparato, esponente dell'ala «modernizzatrice» del regime e del partito Baath, Hussameddine ha dato conto nel messaggio video la sofferenza di un uomo che «non ha potuto più chiudere gli

occhi di fronte al martirio del popolo siriano».

Con la voce rotta dalla commozione, il vice ministro aggiunge: «Restare al proprio posto, significa essere complici di crimini contro uomini, donne e bambini colpevoli solo di voler vivere in libertà nel Paese che tutti amiamo: la Siria». E ancora: «Ho servito il governo siriano per 33 anni e non posso continuare a stare al servizio di un regime criminale... per questo ho intrapreso il giusto cammino ben sapendo che il regime brucerà la mia casa, perseguiterà la mia famiglia e fabbricherà delle menzogne.» Il regime perde pezzi. Altri tre generali dell'esercito siriano hanno disertato e sono fuggiti in Turchia. Lo riferisce la tv panaraba *al Arabiya*, citando proprie fonti, senza precisare le generalità dei tre alti ufficiali e le circostanze della loro diserzione.

CRONACA DI GUERRA

Sono almeno 56 le persone uccise ieri dalle forze fedeli al presidente Bashar al-Assad in varie località della Siria. Lo riferiscono i Comitati di coordinamento locale degli attivisti anti-regime, che forniscono un bilan-